

COMUNICATO STAMPA

Grave disservizio nell'accesso all'archivio comunale di Arezzo: i professionisti lasciati soli, cittadini penalizzati

L'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Arezzo denuncia con estrema fermezza una situazione ormai divenuta inaccettabile e lesiva non solo della dignità professionale dei colleghi, ma anche dei diritti dei cittadini.

Da anni ormai, l'accesso all'archivio delle pratiche edilizie presso il Comune di Arezzo risulta gravemente compromesso da modalità organizzative del tutto inadeguate: gli appuntamenti vengono fissati con tempi di attesa superiori ai tre mesi, rendendo di fatto impossibile qualsiasi attività professionale che richieda verifiche documentali serie e tempestive.

Non solo: la modalità di accesso permette la consultazione esclusivamente delle pratiche di cui si conosce preventivamente il numero e per un tempo prefissato, escludendo qualsiasi possibilità di ricerca collaterale o approfondimento su ulteriori documenti. Qualora emergesse la necessità di consultare altre pratiche, il professionista è costretto a richiedere un nuovo appuntamento, con ulteriori mesi di attesa. Una procedura che rasenta l'assurdo e che paralizza completamente il lavoro.

Nonostante ripetuti incontri istituzionali, sollecitazioni formali e informali e persino la disponibilità dell'Ordine a istituire un tavolo tecnico di confronto per individuare soluzioni condivise, il Comune, nelle sue articolazioni rappresentative e amministrative, non ha fornito alcuna risposta concreta. Un silenzio che non è più tollerabile.

Le conseguenze di questa inefficienza sono gravissime: i professionisti sono sollevati dall'incarico, non riescono a fornire risposte nei tempi richiesti ai propri committenti e si trovano costretti ad asseverare situazioni sulla base di documentazione che, pur essendo nella disponibilità dell'ente pubblico, non viene dallo stesso resa accessibile. Una condizione che espone a rischi professionali inaccettabili e mina il principio stesso di trasparenza amministrativa.

È doveroso ricordare che l'accesso agli atti non è una concessione, ma un diritto. Ostacolarlo significa danneggiare l'intero sistema: professionisti, cittadini e imprese.

L'Ordine degli Architetti P.P.C. chiede con urgenza:

- la drastica riduzione dei tempi di accesso agli archivi;
- la possibilità di consultazione completa e non limitata delle pratiche;
- l'attivazione immediata di modalità digitali efficienti;
- l'apertura di un confronto serio e operativo con i rappresentanti delle professioni.

In assenza di risposte rapide e concrete, l'Ordine si riserva di intraprendere ogni azione necessaria a tutela dei propri iscritti e della collettività.

Non è più il tempo delle attese. È il tempo delle responsabilità.

Firmato: Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Arezzo